

Osservazioni dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso al Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Monastier di Treviso

Con nota Prot n.4699 del 13/05/2013 il Comune di Monastier di Treviso ha comunicato l'adozione della documentazione preliminare finalizzata al PAT comunale e ha fornito gli elaborati tecnici relativi. I documenti sono stati oggetto di valutazione da parte degli Uffici ARPAV, ciascuno per quanto di competenza.

Fatto salvo quanto già valutato rispetto alla documentazione preliminare e comunicato con nota ARPAV Prot. 147345 del 17/11/2008, si riportano di seguito alcune osservazioni distinte per matrice ambientale con indicazione delle informazioni aggiuntive che possono essere ritenute utili ad integrazione del suddetto Piano e si ricorda inoltre che gli indicatori ambientali del quadro conoscitivo di cui alla LR 11/04 sono scaricabili dal GeoPortale della Regione Veneto all'indirizzo <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/> nonché dal sito ARPAV all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali>

ARIA

(a cura del Servizio Stato dell'Ambiente)

Riferimento al paragrafo "3.1.2 Aria" pag.24 del Rapporto Ambientale

Par 3.1.2.2 Stima delle emissioni inquinanti in atmosfera

Si ricorda che sono stati recentemente pubblicati, sui siti web di Regione del Veneto all'indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/inemar-2007-2008> ed ARPA Veneto <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>, i dati di emissione INEMAR Veneto 2007/8 a livello di comune, combustibile, attività ed inquinante.

ACQUE

(a cura del Servizio Stato dell'Ambiente)

Riferimento al capitolo "3.1.4 Acqua" pag. 30 del Rapporto Ambientale

- I dati relativi alla qualità delle acque superficiali e sotterranee vanno integrati con i dati più recenti. Si segnala che sono disponibili i rapporti regionali e provinciali relativi al 2011. Si consiglia di consultare la seguente pagina del sito web dell'ARPAV che consente di accedere ad ulteriori documenti su tale matrice ambientale (<http://www.arpa.veneto.it/acqua/htm/documenti.asp>). In particolare:

- "Le acque sotterranee della pianura veneta. I risultati del Progetto SAMPAS- Anno 2008"
- "Stato delle acque superficiali del Veneto- Anno 2011"
- "Stato delle acque sotterranee del Veneto- Anno 2011"
- "Monitoraggio acque sotterranee - Sorgenti - Anno 2011"
- "Rapporto sulla qualità delle acque in provincia di Treviso - Anno 2011"

- La descrizione della rete delle acque superficiali appare completo. Si consiglia di integrare la discussione sulla qualità dei corpi idrici utilizzando corpi idrici simili e limitrofi oggetto di monitoraggio ARPAV. Ad esempio, si ricorda la stazione 335 sul Musestre. L'aggiunta di questa parte di discussione permetterebbe di evidenziare meglio quali sono le peculiarità e le possibili criticità dei sistemi di risorgiva.

- Il sistema idrico integrato non è descritto. È importante una descrizione più approfondita dei suoi elementi costituenti, ovvero, della rete idrica, della rete fognaria e dei sistemi di depurazione. Si descriva quanta parte della popolazione è coperta dalla rete acquedottistica, quali sono le condizioni della rete e se parte della popolazione utilizza pozzi privati per l'attingimento dell'acqua potabile. Si predisponga una mappa che rappresenti queste informazioni.

Si descriva poi la rete fognaria indicando tra l'altro: le zone coperte e le zone non raggiunte, la percentuale di utenze non allacciate alla rete fognaria suddivise per area del territorio comunale, la presenza di rete fognaria distinte per acque nere e acque bianche, la modalità di gestione delle acque reflue non collettate e,

in tal caso, la presenza di vasche Imhoff. Si indichi poi il destino finale delle acque reflue coltate, i depuratori comunali presenti, eventuali depuratori consortili, il numero di AE, il grado di copertura del fabbisogno, riportando punti di forza e criticità evidenziatesi negli anni. Si evidenzi, infine, qualora alla stessa rete fognaria siano allacciate attività industriali. Si predisponga una mappa che rappresenti queste informazioni.

In merito alle modalità di gestione di tali acque reflue sia garantito il rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore dal PTA, in particolare dal Capo IV delle Norme Tecniche di Attuazione e dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

- In riferimento alla tabella delle criticità riportata alla fine del capitolo, si invita ad evidenziare le criticità che emergeranno dall'analisi del sistema idrico integrato.

- In riferimento alla stessa tabella, il carico di azoto, piuttosto che quello di fosforo, nei corpi idrici principali e secondari è una criticità di rilievo. Evidenziata la criticità è opportuno indicate anche quali siano gli indicatori che si assumono come rappresentativi del fenomeno e le misure di contenimento.

SUOLO E SOTTOSUOLO

(a cura del Servizio Osservatorio Suolo e Bonifiche)

Riferimento al capitolo "3.1.5 Suolo e sottosuolo" pag. 33 del Rapporto Ambientale

Le proposte di integrazioni precedentemente prodotte relative alla componente suolo sono state prese in considerazione. Si riportano con l'occasione le seguenti ulteriori osservazioni.

- La Legge Regionale 11/2004 all'art. 50 impone delle distanze minime per l'edificabilità di nuovi allevamenti classificati come intensivi o viceversa di nuovi insediamenti residenziali qualora si sia già in presenza di un insediamento zootecnico. Si ritiene pertanto che la cartografia dei vincoli dovrebbe contenere l'ubicazione dell'allevamento con le relative fasce di rispetto. Dalle comunicazioni relative alla normativa sullo spandimento al suolo di liquami zootecnici risulta che in comune siano presenti 2 allevamenti che in base al requisito "peso vivo medio annuo per ettaro" non presentano nesso funzionale tra allevamento e azienda agricola e quindi devono rispettare i requisiti di distanza definiti al punto 5 , lettera d, comma 1 dell'articolo 50 della Legge Regionale 11 /2004.
- Per i dati relativi all'attività agricola sarebbe necessario riportare anche quelli del censimento 2011 per avere un quadro della situazione più aggiornato.
- Sarebbe opportuno un richiamo ai valori di fondo dei metalli nei suoli in riferimento anche agli interventi di scavo che l'attività edilizia comporta.
- Tra le attività di monitoraggio sarebbe opportuno considerare anche la raccolta delle indagini ambientali previste per le terre e rocce da scavo allo scopo di mantenere aggiornato l'archivio dei dati sui suoli.

AGENTI FISICI

(a cura del Servizio Stato dell'Ambiente)

Riferimento al capitolo "3.1.9 Inquinamenti fisici" pag. 64 del Rapporto Ambientale

Radiazioni ionizzanti

Con riferimento al gas radioattivo Radon, richiamando la normativa in materia, sebbene il comune non sia stato individuato dalla Regione Veneto (DGRV n. 79/2002) come comune "ad alto potenziale di radon", nel senso che si stima che in meno del 10% degli edifici venga superato il livello di riferimento di 200 Bq/m³, si suggerisce di valutare ugualmente l'opportunità dell'inserimento nel regolamento edilizio di norme tecniche specifiche per le nuove edificazioni che prevedano ad esempio la realizzazione di vespai, camere d'aria, pozzetti e canali di ventilazione in modo da ridurre l'ingresso di tale gas nelle abitazioni.

Inquinamento acustico

Si sottolinea l'obbligo per il comune di Monastier di Treviso si dotarsi di un "Piano di Classificazione Acustica" e l'opportunità di tenerlo aggiornato sulla base delle variazioni della destinazione d'uso del territorio che possano intervenire. Dovrà essere verificata la congruità della classificazione con quella dei

Comuni contermini, in modo da evitare eventuali "salti di classe" (es. zona agricola in classe acustica III attigua a zona produttiva in classe acustica V), come indicato dall'articolo 4, comma 1, lettera a) della Legge Quadro. Si ricorda infine la necessità di recepire ed inserire anche le fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali previste dal DPR 30/03/2004 n. 142.

ENERGIA

(a cura del Servizio Stato dell'Ambiente)

Riferimento al paragrafo "3.1.10.12 Energia" pag. 90 del Rapporto Ambientale

Consumi di energia

Indicare se sono presenti centri industriali che consumano molto energia.

Indicare se viene effettuato un monitoraggio dei consumi degli edifici pubblici ad es. delle sedi dei comuni, delle scuole, ...

Offerta di energia

Indicare se sono presenti o sono in via di realizzazione:

- Impianti termoelettrici
- Impianti fotovoltaici
- Impianti idroelettrici
- Impianti geotermici
- Impianti a biomasse
- Impianti ad energia rinnovabile di altro tipo

Indicare se è disponibile un elenco degli impianti di solare termico e di impianti geotermici redatto sulla base delle DIA (denunce di inizio attività) o dalle comunicazioni all'uff. edilizia.

In merito agli impianti fotovoltaici si suggerisce di consultare la banca dati sul sito <http://atlasole.gse.it/atlasole/> del GSE dove è possibile ricavare dati in merito al numero e alle potenzialità degli impianti fotovoltaici installati per ogni comune.

Potenzialità

- Verificare se nel territorio comunale vi sono corsi d'acqua che possono essere sfruttati ai fini energetici.
- Verificare se vi sono industrie o aziende agricole che producono scarti che sono avviabili al recupero energetico o alla produzione di biogas.
- Altre potenzialità ...

Indicare se è stato elaborato un bilancio energetico ed una pianificazione in materia che valuti in particolare le possibilità concrete di sviluppo delle fonti rinnovabili.

Azioni per il risparmio energetico

- Sono state intraprese/sono in corso azioni volte al risparmio energetico negli edifici comunali? Ad esempio interventi di risparmio energetico per le scuole, l'edificio comunale o altri edifici pubblici.
- Stimare a quale riduzione dei consumi e emissioni potrebbero portare.

PARTICOLARI CRITICITÀ AMBIENTALI DA ANALIZZARE

Scarichi

Si auspica l'attuazione di un censimento degli scarichi presenti lungo i corsi d'acqua superficiali e i fossati minori, suddivisi tra residenziali ed attività produttive, con particolare attenzione agli allevamenti zootecnici e a quelle attività, es. galvaniche, che potrebbero essere fonti di criticità.

Indagini ambientali

Nel caso di riconversione di ex aree industriali-produttive o riutilizzo di ex cave, al fine di eliminare potenziali rischi di inquinamento delle falde sotterranee, e/o suolo o sottosuolo, si propone all'Amministrazione Comunale di prescrivere nel Permesso di Costruire, inerente tali aree, la predisposizione di un'indagine ambientale preliminare.

Bioedilizia

Considerate le possibilità di promozione nel campo dell'edificazione dei principi della bioarchitettura; a tal proposito si suggerisce di inserire nel Regolamento Comunale, sia per nuove edificazioni che per recuperi e ristrutturazioni di edifici esistenti, particolari misure atte ad incentivare tecnologie innovative per il risparmio energetico (es. fotovoltaico, solare, tetti verdi ecc.), ed il recupero e riuso delle acque meteoriche (irrigazione giardini, parziali usi domestici ecc.). Tali interventi non dovrebbero essere limitati agli edifici residenziali ma estendersi ad aree ed immobili produttivi/commerciali/direzionali.

